Nota integrativa alla contabilità economico-patrimoniale 2025

(redatta secondo l'art. 11 comma 6 lettera n) del d. lgs. 118/2011 e smmii)

SOMMARIO

2	Stato Patrimoniale	Pag. 3
2.1	Premessa	Pag. 3
2.2	Lo Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 5
2.3	Lo Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 8
3	Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 11
3.1	Immobilizzazioni immateriali	Pag. 11
3.2	Immobilizzazioni materiali	Pag. 12
3.3	Immobilizzazioni finanziarie	Pag. 13
3.4	Rimanenze	Pag. 14
3.5	Crediti	Pag. 15
3.5.1	Riconciliazione con finanziaria	Pag. 16
3.6	Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzi	Pag. 17
3.7	Disponibilita' liquide	Pag. 18
3.8	Ratei e risconti	Pag. 19
4	Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 20
4.1	Patrimonio netto	Pag. 20
4.2	Fondi per rischi e oneri	Pag. 21
4.3	Trattamento di fine rapporto	Pag. 22
4.4	Debiti	Pag. 23
4.4.1	Riconciliazione con finanziaria	Pag. 24
4.5	Ratei e risconti	Pag. 25
4.6	Conti d'ordine	Pag. 26
5	Conclusioni	Pag. 27
5.1	Risultato dell'esercizio	Pag. 27

2 Stato Patrimoniale

2.1 Premessa

L'articolo 2 del Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. Tutti gli enti locali interessati devono utilizzare il principio della competenza economica dei costi e dei ricavi secondo il principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che l'effetto
delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.
Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria. Ad essa si affianca la contabilità economico-patrimoniale che consente di rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione
  delle singole amministrazioni pubbliche.
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate
  dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- Il successivo art. 4, del D.Lgs. n. 118/2011 dispone, inoltre, l'adozione di un unico piano dei conti integrato allo scopo di favorire l'integrazione dei sistemi di
  contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale. Si compone di:
- Piano dei conti finanziario
- Piano dei conti economico
- Piano dei conti patrimoniale
- Matrice di correlazione

E' unico per tutte le amministrazioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 2. E' definito in modo tale da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali
Le connessioni tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale sono comunque specificate dal Principio della contabilità economico-patrimoniale -
Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011.
Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.
La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio
contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Per gli enti territoriali che si avvalgono della facoltà di redarre il bilancio economico patrimoniale in versione semplificata i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/2011, sono:

- Stato patrimoniale, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- Nota integrativa, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute dei documenti appena richiamati.

La gestione del conto economico non è prevista nella redazione semplificata, e pertanto gli effetti del conto economico sono percepibili solo tramite le oscillazioni della consistenza del Patrimonio Netto dell'ente.

I documenti previsti sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente. Durante l'annualità 2020, la rapida diffusione dell'epidemia da Covid-19 nel nostro Paese ha imposto una serie di misure dirette a fronteggiare ed a gestire l'emergenza sanitaria, nonché le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive i cui effetti si trascinano in tutto o in parte sino ad oggi. Gli enti si sono trovati a fronteggiare scadenze e adempimenti lavorando in smartworking con tutte le conseguenze e le difficoltà del caso e si sono trovati a gestire le risorse stanziate dal Governo a sostegno dell'emergenza, sia in termini di maggiori e minori spese sia di minori entrate. Per la contabilizzazione degli effetti dei ristori stanziati si richiama la Certificazione in corso di predisposizione da parte degli enti, i quali la trasmetteranno alla Ragioneria Generale dello Stato.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2025

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs.118/2011,con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto). Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2025 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

2.2 Lo Stato Patrimoniale Attivo

La stato patrimoniale attivo classifica il patrimonio detenuto dall'Ente, in termini di beni materiali, immateriali, crediti e disponibilità finanziarie, in relazione alla destinazione degli stessi rispetto alle attività dell'Ente.

Rappresenta in termini paratici gli impieghi dei mezzi patrimoniali dell'ente, viene classificato per natura finanziaria in modo tale da poter distinguere agevolmente distinguere gli elementi liquidi o liquidabili a medio-lungo termine, owero tutte le immobilizzazioni di qualsiasi natura in possesso dell'ente alla lettera B ed i crediti alla lettera A, da quelli liquidi o liquidabili a breve termine (entro l'anno o comunque entro l'esercizio), owero l'attivo circolante alla lettera C ed i ratei e risconti alla D.

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
altre	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali (3)		
Beni demaniali	1.188.248,82	1.084.741,42
Terreni	0,00	0,00
Fabbricati	223.088,72	211.935,74
Infrastrutture	965.160,10	872.805,68
Altri beni demaniali	0,00	0,00
Altre immobilizzazioni materiali (3)	12.174.761,01	12.379.909,99
Terreni	0,00	0,00
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	10.594.163,59	10.791.314,27
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	361.053,87	388.764,56
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00
Mezzi di trasporto	75.005,00	19.380,00
Macchine per ufficio e hardware	4.290,52	1.231,91
Mobili e arredi	34.393,33	45.711,10
Infrastrutture	207.627,24	215.511,82
Altri beni materiali	898.227,46	917.996,33
Immobilizzazioni in corso ed acconti	12.192.421,43	9.903.521,06
Totale immobilizzazioni materiali	25.555.431,26	23.368.172,47
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	2.582,28	2.582,28
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	2.582,28	2.582,28
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.582,28	2.582,28
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	25.558.013,54	23.370.754,75
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Crediti (2)		
Crediti di natura tributaria	921.825,30	1.171.649,47

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	858.940,30	1.108.764,47
Crediti da Fondi perequativi	62.885,00	62.885,00
Crediti per trasferimenti e contributi	12.262.874,82	11.083.575,91
verso amministrazioni pubbliche	12.261.142,32	11.081.843,41
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	1.732,50	1.732,50
Verso clienti ed utenti	307.538,13	351.052,44
Altri Crediti	404.611,88	428.318,87
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	26.270,21	27.059,34
altri	378.341,67	401.259,53
Totale crediti	13.896.850,13	13.034.596,69
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	2.498.348,86	1.935.923,19
Istituto tesoriere	2.498.348,86	1.935.923,19
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	2.498.348,86	1.935.923,19
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	16.395.198,99	14.970.519,88
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	41.953.212,53	38.341.274,63

2.3 Lo Stato Patrimoniale Passivo

Nello stato patrimoniale passivo trovano allocazione, distinte per natura, le voci relative ai debiti che rappresentano le fonti di finanziamento che sostengono l'ente durante la sua gestione.

Queste sono:

- il Patrimonio Netto che rappresenta i mezzi propri dell'ente
- i debiti che rappresentano i mezzi finanziari ottenuti tramite concessione di terzi.

All'interno dello dello Stato Patrimoniale Passivo vengono inoltre rappresentati i fondi di accantonamento, trattamenti di fine rapporto, nonchè i ratei e i risconti passivi in cui rientrano anche i contributi agli investimenti.

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	7.623.325,55	7.623.325,55
Riserve	1.980.481,45	13.464.651,41
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.980.481,45	13.464.651,41
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
altre riserve disponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
Risultati economici di esercizi precedenti	14.911.825,68	-427.203,62
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	24.515.632,68	20.660.773,34
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	1.528.872,09	713.683,02
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.528.872,09	713.683,02
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	1.361.204,99	2.238.177,62
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	1.361.204,99	2.238.177,62
Debiti verso fornitori	9.652.943,62	9.402.052,79
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	442.474,00	455.985,50
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	227.575,44	186.605,43
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	214.898,56	269.380,07
altri debiti	4.452.085,15	4.870.602,36
tributari	154.230,73	105.403,83
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	96.782,46	91.131,18
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
altri	4.201.071,96	4.674.067,35
TOTALE DEBITI (D)	15.908.707,76	16.966.818,27
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	0,00	0,00
Risconti passivi	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO	41.953.212,53	38.341.274,63
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00

3 Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Attivo

3.1 Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche. Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni immateriali:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
altre	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00

3.2 Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

• Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%

• Infrastrutture 3%

• Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

• Fabbricati 2%

• Impianti e macchinari 5%

• Attrezzature industriali e commerciali 5%

• Mezzi di trasporto leggeri 20%

• Mezzi di trasporto pesanti 10%

• Macchinari per ufficio 20%

• Mobili e arredi per ufficio 10%

• Hardware 25%

• Altri beni 20%

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale. I beni mobili ricevuti a titolo gratuito sono iscritti al valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima. Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono. Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati. Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento. Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs.42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento. Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di acquisto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
Altre immobilizzazioni materiali (3)	12.174.761,01	12.379.909,99
Terreni	0,00	0,00
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	10.594.163,59	10.791.314,27
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	361.053,87	388.764,56
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00
Mezzi di trasporto	75.005,00	19.380,00
Macchine per ufficio e hardware	4.290,52	1.231,91
Mobili e arredi	34.393,33	45.711,10
Infrastrutture	207.627,24	215.511,82
Altri beni materiali	898.227,46	917.996,33
Immobilizzazioni in corso ed acconti	12.192.421,43	9.903.521,06

3.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3. Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art.2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione. Nell’esercizio successivo, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzera. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l’azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Nell’esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell’approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente per l’impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del “valore del patrimonio netto” dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all’allegato n. 1, l’adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva. Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto”. In attuazione dell’articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionare in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni finanziarie:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	2.582,28	2.582,28
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	2.582,28	2.582,28
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.582,28	2.582,28

3.4 Rimanenze

Sono iscritte al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, Codice Civile).

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
Rimanenze	0,00	0,00

3.5 Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
Crediti (2)		
Crediti di natura tributaria	921.825,30	1.171.649,47
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	858.940,30	1.108.764,47
Crediti da Fondi perequativi	62.885,00	62.885,00
Crediti per trasferimenti e contributi	12.262.874,82	11.083.575,91
verso amministrazioni pubbliche	12.261.142,32	11.081.843,41
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	1.732,50	1.732,50
Verso clienti ed utenti	307.538,13	351.052,44
Altri Crediti	404.611,88	428.318,87
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	26.270,21	27.059,34
altri	378.341,67	401.259,53
Totale crediti	13.896.850,13	13.034.596,69

3.5.1 Riconciliazione con finanziaria

Descrizione	+/-	Importo
Residui attivi del conto del bilancio		**16.292.487,71**
FCDE accantonato nel conto del bilancio	-	2.166.616,56
Residui incasso iva credito nel conto del bilancio	-	0,00
Residui titoli V-VI	-	209.390,69
Fondo incentivante per il personale non incassato	-	19.630,33
Accertamenti pluriennali per Rateizzazioni	-	0,00
Residui su piani dei conti destinati alla movimentazione della sola liquidità	-	0,00
Totale Finanziaria per quadratura	=	**13.896.850,13**
Totale crediti nel conto del patrimonio		**13.896.850,13**
Iva a credito nel conto del patrimonio	-	0,00
Totale patrimonio per quadratura	=	**13.896.850,13**
Quadratura	=	**0,00**

3.6 Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00

3.7 Disponibilita' liquide

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	2.498.348,86	1.935.923,19
Istituto tesoriere	2.498.348,86	1.935.923,19
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	2.498.348,86	1.935.923,19

3.8 Ratei e risconti

I ratei e i risconti attivi rappresentano 2 distinte realtà di ripartizione di una voce patrimoniale nel tempo con una ripercussione economica:

- i primi sono quote di ricavi di competenza dell'anno in corso, che però saranno riscossi in futuro. Si registrano in fase di chiusura di bilancio, in riferimento a prestazioni la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo
- i secondi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	0,00	0,00

4 Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Passivo

4.1 Patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili. Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale. Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica. La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto. Il valore attribuito alla voce riserva da permessi di costruire è pari all'importo della voce "Riserva da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, cui abbiamo sommato l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili. Tale valore è stato depurato degli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile. Come effetto dell'applicazione del 13° correttivo vediamo la modifica del Patrimonio Netto rispetto agli anni precedenti, nello specifico:

- appare la voce dei altre riserve disponibili
- avvicinandosi al funzionamento di un bilancio privatistico i valori di avanzo e disavanzo economico vengono tolti dalle riserve per essere destinati a specifica voce non più ricadente nelle riserve
- per far fronte al popolamento delle corretto dei valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali è stato fatto divieto di attingere al Fondo di Dotazione, e viene introdotta apposita voce a valore esclusivamente negativo, owero le Riserve Negative per Patrimonio Indisponibile

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - PRE RICLASSIFICAZIONE	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	7.623.325,55	7.623.325,55
Riserve	1.980.481,45	13.464.651,41
da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.980.481,45	13.464.651,41
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	9.603.807,00	21.087.976,96

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	7.623.325,55	7.623.325,55
Riserve	1.980.481,45	13.464.651,41
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.980.481,45	13.464.651,41
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
altre riserve disponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
Risultati economici di esercizi precedenti	14.911.825,68	-427.203,62
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	24.515.632,68	20.660.773,34

4.2 Fondi per rischi e oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:

- Fondi di quiescenza e obblighi simili;
- Fondo manutenzione ciclica, che ha l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;
- Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto;

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	1.528.872,09	713.683,02
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.528.872,09	713.683,02

4.3 Trattamento di fine rapporto

Accoglie la consistenza del Trattamento di Fine Rapporto in favore dei dipendenti ex art. 2120 Cod. Civ., maturato a fine anno. Il fondo accantonato rappresenta pertanto l'effettivo debito dell'Ente a fine anno verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli eventuali anticipi dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00

4.4 Debiti

In tale sezione rientrano tutti i valori di finanziamento dell'ente tramite l'apporto di capitale da parte di soggetti terzi.

Nel dettaglio vi stroviamo:

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- Debiti verso fornitori: i debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
- Debiti per trasferimenti e contributi.
- Altri Debiti.

Sono iscritti al loro valore nominale.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	1.361.204,99	2.238.177,62
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	1.361.204,99	2.238.177,62
Debiti verso fornitori	9.652.943,62	9.402.052,79
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	442.474,00	455.985,50
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	227.575,44	186.605,43
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	214.898,56	269.380,07
altri debiti	4.452.085,15	4.870.602,36
tributari	154.230,73	105.403,83
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	96.782,46	91.131,18
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
altri	4.201.071,96	4.674.067,35
TOTALE DEBITI (D)	15.908.707,76	16.966.818,27

4.4.1 Riconciliazione con finanziaria

Descrizione	+/-	Importo
Residui passivi del conto del bilancio		**14.547.502,77**
Residui passivi titolo IV del conto del bilancio	-	0,00
Residui passivi titolo V del conto del bilancio	-	0,00
Residui passivi macroaggregato 1.07 (interessi su mutui) del conto del bilancio	-	0,00
Residui passivi macroaggregato 3.02 e 3.03 (concessioni di crediti) del conto del bilancio	-	0,00
Totale Finanziaria per quadratura	=	**14.547.502,77**
Totale debiti nel conto del patrimonio		**15.908.707,76**
Debiti da finanziamento nel conto del patrimonio	-	1.361.204,99
Iva a debito nel conto del patrimonio	-	0,00
Totale patrimonio per quadratura	=	**14.547.502,77**
Quadratura	=	**0,00**

4.5 Ratei e risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio. Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2025, ma che sarà esigibile a partire dal **[ESERCIZIO SUCCESSIVO].**

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	0,00	0,00
Risconti passivi	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	0,00

4.6 Conti d'ordine

Secondo la definizione del documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2025	IMPORTO 2024
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00

5 Conclusioni

5.1 Risultato dell'esercizio

Facendo salve le scritture di derivazione finanziaria, ai fini di una rappresentazione chiara e veritiera del bilancio trasposto dalla gestione finanziaria a quella patrimoniale, sono state necessrie alcune scritture di rettifica sulla base dei dati forniti dall'ente.
Nello specifico:

- Portato fondo svalutazione crediti a 2.166.616,56€.
- Adeguate le “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali” al nuovo ammontare di 1.980.481,45€
- Patrimonio chiuso per 24.515.632,68€
- Inventario valorizzato con incrementi, dismissioni, alienazioni e ammortamenti dell’anno come da inventario.net
- Mantenute pertecipazioni al valore precedente 2.582,28€
- Portati depositi postali a 0,00€
- Portati debiti da finanziamento (mutui e anticipazioni) a 1.361.204,99€
- Cassa quadrata con tesoreria a 2.498.348,86€

Complessivamente la gestione dell'ente risulta essere in rialzo e il patrimonio netto è aumentato rispetto al precedente esercizio.